

Copia di una letera del magnifico conte di Curzola, scritta al magnifico conte di Liesna, di 13 di l'istante, ut infra.

Ulterius dinoto a vostra magnificentia *qualiter* per lettere hozi havute da la Signoria di Ragusi, per le qual mi significa de vera scientia, esser in Bocha di Cataro fuste numero 18 moresche, per tanto etc.

229* *Copia di un'altra lettera di l'anteditto provedador di l'armada, di Liesna, di 17 mazo.*

Manda questa deposition. Constituito davanti il clarissimo domino Francesco Pasqualigo, per la illustrissima Signoria di Venetia provedador di l'armada, a di 17 mazo 1531 in Liesna, Mathio de Traù patron di schierazo, dimandato dove el viène, rispose: Son 6 giorni che io ho partito de Corphù. Domandato quello che'l sapea di novo, rispose: Se partissimo in conserva schierazi numero 15, et due galee, *videlicet* missier Zacaria Barbaro et misier Andrea Duodo sopracomiti del magnifico provedador nostro, fo accompagnarme da Taranto sino sopra Ragusi. Da poi dice: Essendo noi sopra Brandizo discopersemo due fuste che seco conduceano un navilio, et le galie se meseno a darli la caza et le fuste pigliorono la volta dil mar et lassorno la presa sua a li scoglii de Brandizi. Le due galie preditte ne accompagnorono fino sopra Ragusi, chome ho ditto, poi sono ritornate a cerchar le fuste. Et altro dize non saper.

230 *A di 26.* Il Serenissimo non fo in Colegio, et non fo lettera, *solum* di sier Francesco Pasqualigo provedador di l'armada, la copia è scritta qui avanti.

Fo terminà far ozi Pregadi per la terra et per li frati.

In questa matina il Colegio reduto per sier Polo Nani, fato venir in camera dil tormento et richiedendo di saper la verità di alcune cose, lui dicendo: « L'ho ditte », fu fato spoiar, ligar alla corda et

Da poi disnar fo Pregadi per la terra et per li frati, et prima per la terra, leto le lettere et una di sier *Marco Antonio Venier el dottor, va orator a Roma, da Pezaro, di 14.* Dil suo zonzer li et l'honor fatoli. Fo poi a visitar la duchesa di Urbin et suo fiol signor Guido Baldo, *et verba hinc inde. Item*, come le zente spagnole erano passà per il

stado senza farli danno di nulla, et sono 6000 fanti di la capelina et 700 cavali lizieri, capo et tendeno verso Asise et la Marcha, poi su quel di Bologna: per li qual fanti lui orator anderà più lontan di loro che'l potrà per andar sicuramente.

Fu posto per li Consieri una taia

Fu posto per tutto il Colegio atento sier Tomà Michiel fo podestà e capitano a Treviso et sier Daniel Loredan, camerlengo di Treviso, siano debitori a palazzo per non aver mandà quello erano ubligati mandar a l'imprestado di Gran Consejo, e questo per la peste stata, per tanto sia preso che li diti siano depenati, et che sier Nicolò Bragadin provedador sopra le Camere, stato a Treviso a scoder, li danari scoderà sia deputà a l'imprestado, et cussi lire 800 di Civald di Belun, *ut in parte*, la qual sia a meter a Gran Consejo. Ave: 186, 14, 5.

Fu posto, per tutto il Colegio, che a Giacomo Zanchò, dazier dil vin a spina a Treviso, qual perde lire 2054 soldi 3, et resta debitor lire 1389 soldi 2, sia remessi li do terzi et il terzo pagi in anni 2 ogni 6 mexi la rata. Ave 155, 23, 9.

Fu posto, per li diti, che Vincenzo Visentin, condutor dil dazio di cari di Treviso, per la peste 1529 habbi restoro lire 1000, il resto, in anni 2 ogni 6 mexi la rata. 155, 23, 9.

Fu posto, per tutti, che Zaneto dal Ferro, condutor dil dazio di la becaria e grasa di Treviso 1529, à perso lire 11252, 13, 7, li sia remeso lire 2328 *ut in parte*. 155, 23, 9.

Fu posto, per li Savii, risponder a domino Zuan Angelo Rizo, nontio dil signor duca de Milan, a le richieste fate prima, che non volemo dar zente per non inatar guerra, — di polvere e altro, ne havemo consumà tanta quantità in sta guerra che soa excellentia ne haverà per scuso. Ave 8 di no.

Di Milan, fo lettere di sier Zuan Basadona el dottor, orator. Come li Grisoni, erano a l'asedio di Mus, esser levati, da 2000 in fuora è ubligati tenir aspetando le zente dil ducha di Milan. Il marchese di Mus erra in Lecho, havia fato certa armada etc.

Di Bergamo, di sier Marco Morexini el dottor, podestà, e sier Simon Lion, capitano. Scriveno in conformità *ut supra*.

Fu posto, per li Savii, elezer il primo Pregadi uno orator alla Cesarea Maestà a far residentia apresso di quella in luogo di sier Nicolò Tiepolo el dottor, è stato assai et richiede licentia; habbi ducati 18 (180) al mexe d'oro in oro, meni con si cavalli . . .